

FURTO SACRILEGO. Alle otto il parroco ha scoperto l'intrusione effettuata nel cuore delle notte. Indagano i carabinieri

Ladri penetrano in chiesa Scassinato il tabernacolo

Colpo a San Michele Extra: i malviventi hanno sfondato una porta laterale e sono entrati. Poi hanno preso di mira offerte e calici preziosi



La chiesa dedicata al «Beato Carlo Steeb» a San Michele Extra

Luciano Purgato

Ladri in azione e una profanazione in piena regola nella chiesa Beato Carlo Steeb di Fondo Frugose a San Michele Extra. Alcuni malviventi, l'altra notte, hanno preso di mira la chiesa del quartiere di San Michele, intitolata al

Beato Carlo Steeb portando via anche il tabernacolo. Ad accorgersene, il giorno dopo intorno alle otto del mattino, il parroco don Davide Adami che ha trovato la sacrestia e la chiesa completamente a soqquadro ed ha subito avvisato i carabinieri della stazione di San Michele la cui sede è a poche centinaia di metri dalla chiesa.

Per entrare i ladri hanno infranto con un grosso sasso il vetro di una porta laterale in via Gallizioli, nel lato nord della chiesa, e una volta all'interno hanno rovistato dappertutto, scassinato le cassette delle offerte, portando via pochi spiccioli, per poi proseguire il raid in sacrestia. I malviventi hanno portato via

gli spiccioli delle offerte dai porta candelieri, hanno quindi scassinato con un piede di porco la porta del tabernacolo del Santissimo Sacramento, trafugato due calici e una pisside d'orata che conteneva alcune particole consacrate.

«Sono entrato in chiesa alle otto del mattino ed ho trovato tutto sottosopra», spiega rammaricato il parroco don Davide Adami da una decina di anni alla guida della parrocchia, «purtroppo hanno fatto molti danni portandosi via anche il tabernacolo. Una struttura bella pesante e di valore. I ladri nel loro raid hanno arraffato qualche spicciolo, la chiesa in questo particolare periodo è chiusa, ma non hanno avuto rispetto dell'Eu-



La porta laterale della chiesa sfondata con un sasso

restia e questo è grave». «E' la prima volta che la nostra chiesa viene presa di mira dai ladri», aggiunge don Davide, «i malviventi hanno avuto gioco facile ad entrare perché la parrocchia non è dotata di un sistema di allarme, né è videosorvegliata, se non nel portone dell'entrata centrale. La nostra è una chiesa moderna, non abbiamo arredi sacri di valore e quindi pensavamo che non fosse oggetto di visite da parte di ladri. Nella stessa mattinata, aggiunge il sacerdote, ho de-

nunciato l'accaduto ai carabinieri i quali hanno avviato le indagini per risalire ai responsabili».

In mattinata, dopo che nel quartiere si è sparsa la voce del furto, molti fedeli rimasti colpiti dall'accaduto, hanno chiamato il parroco per esprimere la loro vicinanza. La chiesa del Beato Carlo Steeb è molto frequentata da volontari impegnati nel sociale che la mattina del primo maggio speravano di poter andare in chiesa ma hanno trovato la porta sbarrata. •

ALBERI TAGLIATI. L'intervento degli ingegneri



Il taglio degli alberi lungo l'argine di lungadige Attiraglio

«La manutenzione delle aree fluviali garantisce sicurezza»

Si eliminano gli ostacoli alle piene. Riforestazione? «Impraticabile»

Alberi e sicurezza. Tiene banco il tema, sul quale di recente è intervenuta anche la Lipu, inerente la manutenzione delle aree fluviali. «Quest'ultima è garanzia di sicurezza per la città, soprattutto nei tratti urbani dei fiumi, dove si concentrano ponti e scale di accesso», spiega Simone Venturini della commissione Idrraulica dell'Ordine degli ingegneri di Verona, intervenendo sul recente caso del taglio degli alberi in lungadige Attiraglio, che ha spinto l'amministrazione comunale a chiedere spiegazioni al Genio civile, promettendo azioni di riforestazione.

«Verona ha 14 ponti, da quello ferroviario a Parona a quello a valle del ponte San Francesco, in località Boschetto», continua Venturini, esprimendo pieno apprezzamento per l'opera del Genio civile e della Regione nella manutenzione degli alberi. «Sono 14 opere di epoca e fattura differenti, alcune oggetto di ricostruzioni postbelliche. Alcuni ponti hanno pile molto ingombranti in alveo, come ponte Pietra, altri han-

no segni di fenomeni di scalzamento al piede, come il ponte della ferrovia al Boschetto, o quote di sottotrave molto ribassate, come ponte Risorgimento. La rimozione degli alberi dall'alveo è perciò importante perché preserva il fiume e i ponti da possibili fenomeni di intasamento per effetto del blocco dei tronchi e dei rami degli alberi contro le pile dei ponti o, peggio ancora, sotto gli impalcati».

L'ostruzione del passaggio degli alberi incastrati è pericolosa e ha già provocato il crollo di numerosi ponti in Italia. «La strada alzaia Attiraglio deve rimanere pulita e percorribile e tra alzaia e fiume non devono esserci alberi ad alto fusto», conclude Venturini. «Il concetto di riforestazione delle sponde in ambito urbano e periurbano non è applicabile per i tratti di fiume a ridosso della strada alzaia. Altra cosa sono le aree golenali, habitat faunistici di pregio ove il fiume, le cui correnti sono inferiori, può essere un pregevole luogo di biodiversità che tutelata». •

Viatek facente parte del **Gruppo Centro Paghe**

Garantisci la sicurezza per gli utenti della tua struttura

TELECAMERA TEMPERATURA CORPOREA

Le telecamere Bi-Spectrum, proposte da Viatek, con sensori ad alta sensibilità misurano la temperatura corporea fino a 3 mt, con un'accuratezza di 0,1°C.



Contattaci per una consulenza gratuita

☎ 0444 267507

✉ info@viatek.it - commerciale@centropaghe.it

🌐 viatek.it - centropaghe.it